

Data: 19.08.2020 Pag.: 19
Size: 580 cm2 AVE: € 44660.00
Tiratura: 24893
Diffusione: 13371
Lettori:



EDIZIONE NUMERO 63

A Spoleto tutto è pronto per lo storico appuntamento con la kermesse al via da giovedì

Il Festival dei Due Mondi in versione antivirus

Un mese di ritardo, solo otto spettacoli, ma la voglia di esserci è grande

DI LORENZO TOZZI

Con quasi un mese di ritardo sulla tradizionale tabella di marcia annuale e con enorme riduzione delle alzate di sipario (da 30/40 a 8) anche la madre di tutti i Festival italiani, il **Festival dei Due Mondi di Spoleto**, giunto alla sua 63ma edizione, si accinge a riaprire i battenti. Nonostante le difficoltà imposte dal distanziamento e fidando su due splendide cornici all'aperto come lo storico Teatro romano, tradizionalmente assegnato alla danza, e la spaziosa e fascinosa piazza del Duomo il direttore artistico uscente Giorgio Ferrara, che il prossimo anno passerà il testimone a Monique Vaute, ha potuto stilare un programma stringato ma significativo: due fine settimana allargati (20-23 e 27-30 agosto) con quattro serate cadauna senza possibilità di repliche. Insomma chi c'è c'è.

Non è certo un caso che si ricominci giovedì 20 con l'Orfeo di Claudio Monteverdi, che vide le scene nella corte gonzaghesca di Mantova nel 1607. Non solo si festeggiano i 90 anni dell'iperattivo Pier Luigi Pizzi, regista dell'opera dinanzi al Duomo e garante di un allestimento nonostante tutto da ricordare, ma dopo gli esperimenti fiorentini

l'Orfeo segna la vera nascita del teatro lirico europeo. E' dunque un'opera della rinascita anche in relazione ai suoi contenuti: il tentativo di riportare alla vita la compianta e diletta moglie Euridice attraverso la musica che si autocelebra. Un capolavoro assoluto che sarà affidato all'esperienza di uno specialista come Ottavio Dantone alla guida della sua celebrata Accademia Bizantina.

Il coro Costanzo Porta sarà diretto da Antonio Greco, mentre il disegno luci è di Massimo Gasparon e le coreografie di Gino Potente. Un'opera dunque densa di valore e significati (all'epoca anche alchemici) che ben esprime la voglia di rinascere e tornare a creare e trasmettere emozioni attraverso il canto.

Venerdì 21 il testimone passa alla prosa con la sempre stimolante Emma Dante che al Teatro romano mette in scena I Messaggeri, concerto spettacolo tratto da Euripide e Sofocle imperniato sulla figura del nunzio, protagonista della antica tragedia come dei lutti contemporanei. «Se accostiamo il racconto della Protezione civile a quello della tragedia greca - dice la Dante - tra il nostro bollettino e la narrazione dei messaggeri troveremo molte ana-

logie. Il messaggero arriva più o meno verso la fine della giornata in cui si svolge la storia e rivolgendosi direttamente al pubblico, come in un telegiornale, descrive per filo e per segno il racconto dell'orrendo evento. Strutturalmente l'episodio del messaggero è svincolato dal resto della tragedia e resta un racconto a se stante con un inizio, uno svolgimento e una fine. Contiene nel suo messaggio la parte più cruenta, quella che rende la storia insopportabile al cuore e alla mente».

Si torna alla musica ma contemporanea con il terzo atto del progetto della compositrice romana Silvia Colasanti che dopo Minotauro e Proserpine sabato 22 in piazza Duomo affronta le figure di Arianna, Fedra e Didone, tre monodrammi per attrice (Isabella Ferrari).

L'orchestra giovanile italiana sarà diretta da Roberto Abbado.

«È l'amore il protagonista di questo mio terzo lavoro sul mito - dice la compositrice - Lettere immaginarie d'amore, di lontananza, di morte, improntate al tema dell'assenza dell'amato, caratterizzate dal tono nostalgico per un passato felice e dal disperato desiderio di rivi-

verlo. L'attrice interpreta le tre donne, ciascuna con una storia e un carattere a se stante tracciando però nello stesso tempo un meraviglioso affresco dell'universo femminile. Le parole dialogano o si fondono con i suoni dell'orchestra che a tratti preannunciano a tratti sottolineano i diversi stati d'animo che si succedono».

Ancora musica infine con la giovane ma lanciatissima pianista Beatrice Rana, rivelazione degli ultimi anni, domenica 23 al Teatro romano impegnata in pagine di Chopin, Albeniz e Ravel.

«Siamo davvero felici di ritrovare il nostro pubblico dopo questo lungo e oscuro periodo - ha dichiarato Ferrara - Nel tempo

trascorso non abbiamo mai smesso di lavorare, pronti ad affrontare i cambiamenti e l'emergenza. Sono un convinto assertore del potere vivificante della cultura e il mio augurio è quello di un rapido ritorno alla bellezza ristoratrice dell'Arte in tutte le sue molteplici espressioni». E la settimana prossima si ricomincia.

Data: 19.08.2020 Pag.: 19
 Size: 580 cm2 AVE: € 44660.00
 Tiratura: 24893
 Diffusione: 13371
 Lettori:



I protagonisti Da sinistra: Emma Dante che mette in scena il concerto-spettacolo «I Messaggeri», Silvia Colasanti e Pier Luigi Pizzi